



**CONGREGATIO
DE INSTITUTIONE CATHOLICA**
(DE STUDIORUM INSTITUTIS)

Città del Vaticano, 8 dicembre 2020

830/2020

Lettera circolare n. 3
per la fedele esecuzione della Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium*

Ai Gran Cancellieri,
ai Rettori e ai Decani
delle Facoltà ecclesiastiche,
e, per conoscenza,
ai Rettori delle Università cattoliche
e ai Presidenti delle Conferenze Episcopali

Questa Lettera circolare n. 3, indirizzata a tutti i Gran Cancellieri, ai Rettori e ai Decani delle Facoltà ecclesiastiche, vuole esprimere e tradurre in atto, in seguito alla Lettera circolare n. 2 (8 dicembre 2019), la sollecitudine della Santa Sede per la promozione degli studi ecclesiastici.

1. Situazione socio-sanitaria creatasi da COVID-19

La situazione socio-sanitaria creata dall'emergenza epidemiologica di COVID-19 ha un impatto molto rilevante sull'educazione superiore e sulle Istituzioni accademiche, in tutto il mondo. Prima di ogni altra considerazione, la Congregazione per l'Educazione Cattolica desidera ringraziare calorosamente tutte le autorità accademiche, tutti i docenti, gli ufficiali e il personale amministrativo e di servizio che, con grande dedizione e competenza, aiutano gli studenti a proseguire seriamente i loro studi ecclesiastici, spesso in circostanze difficili.

Agli Em.mi, Ecc.mi e Rev.mi Gran Cancellieri
delle Istituzioni Ecclesiastiche
= LORO SEDI =

Tenendo conto delle relative disposizioni emanate dalle autorità civili, anche a fronte delle molteplici richieste di chiarimento pervenute, questa Congregazione ha ritenuto utile intervenire varie volte, per quanto possibile, per aiutare ed incoraggiare i diversi protagonisti delle Istituzioni. Il suo primo intervento (cfr Nota in data 12 marzo 2020, ricordata nel Comunicato del 7 aprile 2020) affrontava il tema delle sedute concernenti gli esami svolti con modalità telematiche. In seguito, il 6 maggio 2020, ha emanato ampie *Norme transitorie per l'applicazione della Cost. Ap. Veritatis gaudium nella situazione socio-sanitaria creatasi con l'emergenza epidemiologica da COVID-19* circa le sedute di esami e prove equivalenti, i corsi a distanza, i documenti e le procedure di iscrizione, i compiti del Gran Cancelliere, le Facoltà ecclesiastiche presenti in Università non ecclesiastiche, le sedute dei Consigli di Facoltà e Organi di governo, l'aggiornamento della Banca dati (di grande importanza in questo momento), sottolineando infine un punto di grande rilievo, cioè che le sfide della crisi richiedono un adeguato accompagnamento pastorale. Con le *Norme per l'applicazione della Cost. Ap. Veritatis gaudium per il prossimo anno accademico*, emanate il 15 giugno 2020, la Congregazione, considerando l'evoluzione della situazione socio-sanitaria nel mondo, ha prorogato le *Norme transitorie* del 6 maggio 2020, insistendo sull'autonomia delle Università e delle Facoltà, sul principio di sussidiarietà per applicare i criteri della *flessibilità*, in una condizione che è effettivamente eccezionale e di emergenza, della *chiarezza*, per evitare ambiguità ed equivoci nell'interpretazione delle disposizioni, e dell'*equità*, ossia della parità di condizioni per tutti i soggetti implicati. Tutte queste *Norme* sono state promulgate sul sito internet della Congregazione per l'Educazione Cattolica (www.educatio.va, sezione Documenti), e in seguito divulgate in forma cartacea.

Il 10 settembre scorso, è stata inviata una *Lettera Circolare alle scuole, università e istituzioni educative* per esprimere vicinanza ed incoraggiamento alle famiglie, ai docenti e dirigenti, al personale amministrativo e, soprattutto, agli studenti, avendo in mente che l'educazione è una straordinaria occasione di rilancio della vita sociale e culturale di tutte le società, ed è il migliore investimento per costruire il futuro, formando le giovani generazioni.

In questo tempo in cui siamo “tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda” (Papa Francesco, *Momento straordinario di preghiera presieduto dal Santo Padre*, 27 marzo 2020), la Congregazione per l'Educazione Cattolica ribadisce la sua piena disponibilità e il suo sostegno per accompagnare nel modo migliore possibile le persone e le Istituzioni coinvolte nel mondo dell'educazione superiore.

2. Istruzione per l'applicazione dell'insegnamento a distanza nelle Università e nelle Facoltà ecclesiastiche

La situazione socio-sanitaria rende necessaria l'applicazione dell'insegnamento a distanza nelle Università e nelle Facoltà ecclesiastiche, pur evidenziandone i limiti. Non

si tratta soltanto di una innovazione tecnologica, ma di un elemento capace di trasformare la cultura accademica che deve rimanere al servizio della formazione integrale delle persone.

Per questo la Santa Sede, ben prima della crisi sanitaria attuale, ha espresso il proprio interesse per questa modalità di insegnamento. In merito, la Congregazione per l'Educazione Cattolica aveva già concesso *ad experimentum* agli Istituti Superiori di Scienze Religiose la possibilità di impartire alcune materie sotto forma di insegnamento a distanza, a condizione che fossero soddisfatte determinate esigenze in termini di formazione comunitaria e scientifica.

Un passo avanti è stato compiuto con la Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* (8 dicembre 2017) di Papa Francesco. Essa introduce aspetti importanti su alcuni temi riguardanti la modalità dell'insegnamento a distanza. Così, insiste sulla "necessità urgente di "fare rete" tra le diverse istituzioni" (VG, Proemio, 4 d). Sottolinea che "le Università costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società, svolgendo un ruolo determinante per lo sviluppo economico, sociale e culturale, soprattutto in un tempo come il nostro segnato da veloci, costanti e vistosi cambiamenti nel campo delle scienze e delle tecnologie" (VG, Proemio, 5). Esorta affinché nelle varie Facoltà ecclesiastiche "si applichino opportunamente i recenti metodi didattici e pedagogici, atti a meglio promuovere l'impegno personale degli studenti e la loro partecipazione attiva agli studi" (VG, art. 37, § 2). Incoraggia le Facoltà ecclesiastiche a mettere a disposizione i "sussidi informatici e tecnici audiovisivi, ecc., che siano di aiuto alla didattica e alla ricerca" (VG, art. 56, § 1). Invita le Facoltà ecclesiastiche, sia di una stessa regione sia di un più ampio territorio, a collaborare tra loro "per sviluppare quella che viene detta solitamente 'interdisciplinarietà' e che appare sempre più necessaria; e, parimenti, per sviluppare la cosiddetta 'complementarietà' tra le varie Facoltà; e, in generale, per realizzare la penetrazione della sapienza cristiana in tutta la cultura" (VG, art. 66). Le Facoltà e le Università ecclesiastiche hanno ora la possibilità, con la previa approvazione di questo Dicastero, di elaborare ordinamenti degli studi in cui "una parte dei corsi può essere svolta nella forma di insegnamento a distanza" (VG, *Ord.*, art. 33, § 2).

Nella sua Lettera Circolare n. 1 (8 dicembre 2018), la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha sollecitato il parere delle Autorità accademiche di tutte le Facoltà e Università ecclesiastiche del mondo su alcuni criteri che riterrebbero decisivi riguardo ai seguenti punti: criteri di accesso al programma; collocazione nel quadro delle qualifiche della Santa Sede; gradi e altri titoli rilasciati alla fine del programma; percentuale dei crediti ottenuti a distanza; rapporto col docente, con il "tutor", con gli studenti, con la direzione accademica; incontri presenziali necessari e ripartizione della formazione a distanza sulle varie forme di insegnamento ed apprendimento (lezioni, seminari, colloqui, ecc.); esami e forme di controllo e sorveglianza; sussidi didattici: piattaforma informativa, ecc.; riferimento all'AVEPRO per la verifica della qualità di tutti i programmi; caso dei gradi/programmi congiunti; tasse; altre osservazioni.

Cogliendo il frutto di questa ampia consultazione, questa *Istruzione*, che verrà pubblicata prossimamente, offrirà linee guida e norme per l'applicazione della modalità di insegnamento a distanza nelle Facoltà e nelle Università ecclesiastiche e provvederà così al loro progresso e al loro sviluppo.

3. AVEPRO nel contesto attuale

L'emergenza sanitaria ha indotto l'Agenzia a rivedere le proprie pratiche e politiche sia in termini di organizzazione interna sia per ciò che riguarda le valutazioni delle Istituzioni accademiche ecclesiastiche. La logica che ha ispirato le decisioni riguarda il "servizio" che l'Agenzia è tenuta a prestare. Il metodo di lavoro di AVEPRO non segue meccanismi "metrici" di premio/punizione, ma sostiene le Facoltà affinché esse accrescano una cultura della qualità. Ne consegue che le valutazioni vengano organizzate di concerto con le Istituzioni e in base alle loro specifiche esigenze. L'Agenzia si è dotata di criteri e strumenti per effettuare visite sia in presenza, sia a distanza, preferibilmente in forma "mista" ovvero con almeno un membro della Commissione in presenza e gli altri a distanza.

Questa flessibilità è congenita all'AVEPRO ed è più volte richiamata nelle *Linee guida* per la valutazione e la promozione della qualità, pubblicate nel 2019. Oltre a innovazioni dettate dalle normative e dalla partecipazione a reti internazionali, le linee guida sono anche frutto delle lezioni apprese e delle esperienze maturate dopo i primi anni di lavoro.

Nella loro elaborazione e stesura si sono voluti affrontare due livelli di complessità: da un lato la crescente necessità di far emergere la dimensione di processo della *Quality Assurance* ovvero rendere l'esercizio della cura per la qualità un'attività costante nel sistema di Istruzione superiore della Santa Sede. Dall'altra parte il desiderio, emerso da parte di molte Istituzioni, di collegare quanto più possibile la Qualità con la Pianificazione Strategica.

Appare opportuno sottolineare che tali *Linee guida* hanno come scopo principale quello di garantire un orientamento comune ed unitario per tutte le Istituzioni accademiche ecclesiastiche presenti nel contesto europeo e mondiale, mantenendo tuttavia un livello di generalità tale da rispettare le diversità e le peculiarità delle singole Istituzioni nei loro contesti specifici. AVEPRO, infatti, a seguito della pubblicazione della Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* e delle rispettive *Ordinationes*, è stata chiamata ad operare in una dimensione internazionale, conformemente alla vocazione universale della Chiesa, e pertanto non solo nel contesto europeo ma mondiale. Cruciale, in questo sviluppo, sarà la collaborazione con le Conferenze Episcopali locali e regionali al fine di condividere la Missione e il servizio a beneficio di tutta la comunità accademica e la Chiesa Universale.

4. Convenzione globale sul riconoscimento delle qualifiche di educazione superiore

La rapida crescita dell'internazionalizzazione dell'educazione superiore è destinata a continuare: secondo l'UNESCO, oggi oltre 5,3 milioni di studenti studiano all'estero.

Già dalla Conferenza Internazionale dei Ministri per l'Educazione superiore nei paesi dell'Asia e del Pacifico, organizzata dall'UNESCO nel 2011 a Tokyo, si è iniziato a discutere sulla possibilità, la fattibilità e l'opportunità di una *Convenzione globale circa il riconoscimento degli studi e gradi accademici in tutto il mondo*. Valutando in seguito il progetto tra esperti internazionali, si è sostenuta tale idea, insistendo però che la *Convenzione globale* non si sovrapponga alle *Convenzioni regionali* e non impedisca l'attuazione dei buoni risultati già raggiunti, specialmente nel caso della *Convenzione di Lisbona*.

L'idea principale – condivisa in modo particolare dai delegati dell'Africa, dell'Asia, dei Paesi Arabi e dagli altri esperti, tra cui la Santa Sede, incaricati della stesura di una prima bozza di testo direttamente dall'UNESCO – era di basarsi, per quanto riguarda gli aspetti tecnici, sulle *Convenzioni regionali*, e di concentrarsi, per la *Convenzione globale*, sui valori e principi basilari dell'educazione superiore come bene comune e mezzo eminente per promuovere la crescita personale dei soggetti umani, lo sviluppo delle nazioni e la giustizia e la pace tra le genti, insistendo anche su una distribuzione più equa delle relative risorse educative nel mondo.

Il testo elaborato e consultato con gli Stati è stato sottoposto a due Conferenze Internazionali degli Stati presso l'UNESCO nel 2018 e 2019, e poi, dopo una ulteriore discussione nella Conferenza Generale dell'UNESCO, la *Convenzione globale sul riconoscimento delle qualifiche di educazione superiore* è stata adottata il 25 novembre 2019 a Parigi. A tutte queste conferenze ha attivamente partecipato la Santa Sede, riuscendo a mantenere il carattere universale e “di ombrello” della *Convenzione globale* sopra le altri *Convenzioni regionali* anche contro tentativi di diminuire la sua portata. Adesso, gli Stati membri dell'UNESCO e la Santa Sede sono invitati a procedere alla sua ratifica. Visto che la *Convenzione globale* richiede la ratifica di almeno venti Stati, è da aspettarsi che passerà ancora qualche tempo prima che entri in vigore.

Tuttavia, già dall'avvio dei negoziati si vedono gli effetti benefici della *Convenzione globale* fuori dalla sfera legale: una prospettiva più aperta a domande globali tra gli Stati e sistemi di educazione superiore, un cresciuto apprezzamento per l'impegno della Santa Sede come di fatto unico vero “global player”, uno slancio rinnovato in quasi tutte le regioni mondiali per promuovere l'impegno per il riconoscimento nazionale e regionale, per esempio gli sforzi per rivedere la *Convenzione regionale degli Stati Arabi*, la firma della revisionata *Convenzione regionale per l'America Latina ed i Caraibi* il 13 luglio 2019 (Convenzione di Buenos Aires), ulteriori ratifiche della *Convenzione Regionale per l'Africa* e la sua entrata in vigore il 15 dicembre 2019 e, non per ultimo, la creazione della rete APNNIC (*Asia-Pacific Network of National Information Centres*, di cui fa parte

anche il Centro Internazionale per il Riconoscimento della Santa Sede) nel settembre 2019.

Testo nelle diverse lingue: <https://en.unesco.org/themes/higher-education/recognition-qualifications/global-convention>

5. Dissertazioni dottorali

Il dottorato, che è il grado accademico che abilita all'insegnamento in una Facoltà, richiede che la dissertazione dottorale “contribuisca effettivamente al progresso della scienza, sia stata elaborata sotto la guida di un docente, pubblicamente discussa, approvata collegialmente e, almeno nella sua parte principale, pubblicata” (VG, art. 49, § 1). La preparazione della dissertazione dottorale nonché le norme per la sua pubblica difesa ed edizione possono essere diverse, rispettando sempre “i requisiti necessari” (VG, *Ord.*, art. 36, § 1) stabiliti negli statuti della Facoltà. Prendendo in considerazione l'evoluzione del mondo della ricerca, la Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* permette che, se l'ordinamento degli studi lo prevede e ne determina le condizioni, la pubblicazione della dissertazione ormai sia fatta “in forma elettronica”, salvo restando “che la sua permanente accessibilità sia garantita” (VG, *Ord.*, art. 36, § 2).

Per rispondere alla “necessità urgente di ‘fare rete’ tra le diverse istituzioni” (VG, Proemio, 4), viene raccomandato di inviare una copia della dissertazione alle Facoltà, quelle almeno della propria regione, che si occupano delle medesime scienze. In ogni modo, si ricorda alle Autorità accademiche di tutte le Facoltà ecclesiastiche che “un esemplare in forma cartacea delle dissertazioni pubblicate dev'essere inviato alla Congregazione per l'Educazione Cattolica” (VG, *Ord.*, art. 37).

6. Eventuali suggerimenti

La Congregazione per l'Educazione Cattolica desidera ribadire la sua piena disponibilità a sostenere al meglio l'accoglienza della nuova Costituzione Apostolica per promuovere "un rilancio degli studi ecclesiastici nel contesto della nuova tappa della missione della Chiesa, marcata dalla testimonianza della gioia che scaturisce dall'incontro con Gesù e dall'annuncio del suo Vangelo" (VG, Proemio, 1), che Papa Francesco ha programmaticamente proposto a tutto il Popolo di Dio nella *Evangelii gaudium*. Se si ritiene utile per le Istituzioni ecclesiastiche del mondo intero che altri argomenti siano da trattare in una prossima Lettera Circolare, il Dicastero apprezza molto ogni suggerimento, nonché le varie riflessioni in merito che possono essere presentate.

I Gran Cancellieri sono gentilmente pregati di inoltrare questa Lettera Circolare, la cui autorità è ricordata dal fatto che "per dare la dovuta esecuzione alla presente Costituzione si devono osservare le Norme applicative emanate dalla Congregazione per l'Educazione

Cattolica" (VG, art. 10), ai Presidi e ai Decani, i quali sono invitati a darne la massima diffusione presso le persone direttamente (corpo docente, segreterie, Istituzioni incorporate, aggregate e affiliate, ecc.) o indirettamente (esperti in materia, ecc.) interessate.

Certi della Vostra piena collaborazione nella messa in applicazione della nuova Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* di Papa Francesco circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche, ringraziamo del Vostro prezioso e qualificato impegno e porgiamo i migliori auguri.



Giuseppe Card. VERSALDI
Prefetto



Angelo Vincenzo ZANI
Arciv. tit. di Volturno
Segretario